

DOMENICO PELLEGRINO

Artista siciliano, conosciuto come l'**artista della luce**, crede nella sintesi tra patrimonio e futuro. Con il suo lavoro artistico magnifica la Sicilia e le sue tradizioni. Le sue opere sono state scelte dalla **Disney** per StarWars, ha collaborato con la maison **Hermés** e **Dior**. Ha esposto alla **58° Biennale d'Arte di Venezia**, a **Manifesta12**, a **Palermo Capitale della Cultura**, solo per citarne alcune, e inoltre oltre 28 mostre personali e 76 mostre collettive. La sua ultima grande opera in luce e legno, è il simbolo di **Procida Capitale della Cultura 2022**. Le sue opere sono presenti in Musei e Collezioni private.



DOMENICO PELLEGRINO



Domenico Pellegrino è un artista italiano, scultore e creatore di installazioni urbane luminose.

Nasce a Mazzarino, in Sicilia, nel 1974, ma è a Palermo, dove vive e lavora, che si forma frequentando il liceo artistico e l'Accademia di Belle Arti. La formazione e la passione per l'arte iniziano già dalla sua infanzia, osservando il papà pittore e misurandosi nel tempo con pennelli, tele, acrilici, creta e argilla.

Giovane studente, ha trascorso due anni a fianco di Antonio Presti, negli anni in cui si costruiva la Fiumara d'Arte, ed ha lavorato con grandi nomi dell'arte contemporanea: Hidetoshi Nagasawa, Fabrizio Plessi, Studio Azzurro, Arnaldo Pomodoro, Jannis Kounellis. Questa esperienza, ha consentito di misurarsi con differenti tecniche espressive che l'artista ha utilizzato nel corso della sua carriera: scultura, pittura, installazioni, digitale e l'utilizzo di differenti materiali.

Inizia all'età di 22 anni ad esporre i suoi lavori, partecipando a numerose collettive che lo portano da Palermo a Vienna fino alla **XIV Esposizione Quadriennale d'Arte di Roma 2003-2005** Napoli con l'opera "Corpi scomposti".

Le opere si ispiravano alle tecnologie più sofisticate, come ad esempio lo scanner, in realtà tavolo di vivisezione, dove era il corpo umano l'affascinante rebus da decifrare.

Scelti dunque i modelli, indifferentemente maschili e femminili, Domenico li sottoponeva alle scansioni febbrili delle luci calde e fredde che viravano il colore; o all'uso di lenti che ne deformavano le sagome, per accorgersi con sorpresa che lo scanner, tutt'altro che inerte, reagiva alle diverse cromie e tipologie dei corpi, sia biondi o bruni, tatuati o pelosi, trasponendoli in una fantasmagoria di colori, in una estrema e quasi voluttuosa deliquescenza, che testimoniavano appunto il trascorrere dell'ordinario nel rarefatto mondo degli archetipi, dei totem, dei tratti maculati della Sindone. Qui le figure, come nei mosaici bizantini, levitando, assumevano l'aspetto di esseri pietrificati nel centro del loro movimento. Nel contempo, chimeriche bellezze, evidenziandosi, attingevano più inedite proporzioni, elementi solidali si dissociavano, e masse carnose, quasi in assenza di gravità, si consolidavano, inalterabili. Mentre personaggi variegati, nelle tregende dei corpi, nell'allucinazione degli specchi, si mutavano in cellule del cosmo che si corrompono e rinascono, per infine reintegrarsi in nuovi cicli vitali. (Testo Aurelio Pes).

In quegli stessi anni, Pellegrino si misura con la scenografia collaborando tra gli altri con Roberta Torre e Giuseppe Tornatore.

DOMENICO PELLEGRINO

Nel 2010 ritorna alla scultura e dà vita alla collezione **Supereroi**. Le sculture di Pellegrino sono realizzate secondo tecniche artigianali tramandate da generazioni in generazioni, le strutture policrome – quasi classiche nell'intenzione, a dispetto del tema così popolare e ludico – ricalcano certi accenti propri della palermitanità, certe connotazioni caratteriali o culturali afferenti al territorio di riferimento.

Nei dettagli iconografici, negli innesti decorativi, in alcune caratteristiche appositamente esasperate o rivedute, i supereroi di Pellegrino diventano guerrieri o salvatori di un presente reale pieno di pericoli ed insidie: un ironica trasposizione attualizzata di quel mondo di carta, di plastica o di celluloidi da cui i nostri eroi sono stati partoriti. I suoi stucchi smaglianti come resine, rappresentano l'esito più avanzato di una tradizione che al tempo del Serpotta dominava l'Europa, incarnano dunque una doppia natura mitica, un'identità che resta in bilico tra il moderno e l'antico, e svela l'uno attraverso l'altro. (Testo di Andrea Dusio).

Un moderno **Capitan America** in salsa siciliana invade le sale del **Museo della mafia** di Vittorio Sgarbi a Salemi, quale simbolo iconografico di quell'aspirazione che pone al centro lo scontro tra il mito e la tradizione in uno scontro tra "culture". *Capitan America lotta contro Teschio Rosso quale metafora della lotta dell'affermazione della legalità in contrasto alla cultura espressa dalle mafie, che per anni hanno abitato e trasformato la nostra isola e trova in Salemi una casa nella quale porre questo incrociato gioco di significanti e di significati contrastanti.* (Testo di Paolo Falcone)

Nello stesso anno realizza la seconda scultura della collezione Superheros: **Spiderman\Apollo** che viene presentata alla mostra Palermo (.) la collettiva che ha riunito i nomi della scena contemporanea del capoluogo siciliano, da Andrea Di Marco ad Alessandro Bazan. Nel 2013 viene esposta a Miami nel Wynwood Art District presso Dejavu Décor durante il Miami Art Basel. Spiderman - Apollo è stato pubblicato dall'importante rivista di lusso As If Magazine, esposta tra le altre alla collettiva Artisti di Sicilia, da Pirandello a Iudice, a Castello Ursino a Catania, e viene scelta come immagine dei biglietti di ingresso al museo, segue Pop up Revolution, Milano KEITH HARING & JEAN-MICHEL BASQUIAT A CURA DI ACHILLE BONITO OLIVA e altre.

Nel 2015 a Milano presenta alla Fondazione Maimeri, l'intera collezione Superheros, nel suo solo show **"Il Mito Contemporaneo"** a cura di Enrico Mattei.

Questi due anni hanno segnato un'altra tappa importante della sua carriera artistica, la sua opera **Sicilia** viene presentata al pubblico nel corso della mostra dal titolo Spazio Privato, a Milano, Galleria Giovanni Bonelli. *"Sicilia, l'isola, semplicemente. Che Pellegrino trasforma in un radioso gioiello over size. Disegnata con le celebri lampadine di strada, le luminarie, è un concentrato di memorie estetiche e poetiche, icona delle icone, tirata giù dagli addobbi di una parata sacra e resuscitata come reperto di fiaba."* (Artribune. Helga Marsala).

DOMENICO PELLEGRINO

La sua **Sicilia di luce**, realizzata in legno o metallo e luminaria, è diventata una icona contemporanea, un nuovo simbolo dell'accoglienza e simbolo di speranza.

Il progetto Cosmogonia Mediterranea, che ha proprio la Sicilia luminosa come opera, immersa nelle acque di Lampedusa nel 2016 è stato esposto alla **58. Biennale d'arte di Venezia**, all'interno del pad. Nazionale del Bangladesh, ed ha percorso un viaggio nelle più importanti istituzioni museali. Cosmogonia Mediterranea, con le luminarie celebra gli eroi morti, insieme a quelli che per ventura sono riusciti a sopravvivere. Il progetto è dedicato ai migranti che tentano di approdare a Lampedusa, l'artista ha elaborato *“una immagine della Sicilia che ricorda, pur mantenendo assoluta autonomia, una visione di Dante quando, in paradiso, vide un fiume di luce scorrere fra due rive, e da esso sveltare faville che si posavano in superficie e tornavano a sprofondarsi nelle acque per infine cangiarsi in una candida rosa, popolata di anime radiose che volavano e danzavano insieme a bambini e ad angeli vestiti di ali d'oro e di candide vesti”* (tratto dal testo di Aurelio Pes)

Alla Biennale di Venezia Pellegrino presenta il lavoro inedito **I'm the Island**.

Domenico Pellegrino, su richiesta dei curatori Mokhlesur Rahman e Viviana Vannucci, ha indagato il tema di “thirst” (sete), lavorando sul modello delle imbarcazioni tipiche bengalesi, barche in legno scuro che scivolano sul fango di un Paese che si vede inghiottire dall'acqua; e ha raccolto e annodato un filo che lo conduce in Sicilia, all'antica famiglia Rodolico, maestri d'ascia citati già ne “I Malavoglia” di Verga.

“Il mio contributo creativo, in termini simbolici e metaforici, affronta le proprietà salvifiche e terapeutiche dell'acqua, che è in grado di sradicare le impurità da qualsiasi organismo – spiega Domenico Pellegrino -. Purificare e sublimare il mondo fenomenico da qualsiasi connotazione negativa e trasformarlo in qualcos'altro, in un'opera d'arte, appunto. La sete di acqua pura che le persone sentono non è solo un requisito fisico, ma diventa espressione di desiderio di vita e conoscenza”.

La barca al suo interno traghetta la cultura di un popolo vivo (simboleggiato dalla luce) e protetto dalla stessa barca, come due mani trattengono la cosa più importante al mondo. Le luminarie ridisegnano alcuni decori del Bangladesh, elementi presi a prestito dalla natura, riscritti e ridisegnati attraverso la cultura siciliana.

L'opera I'm the Island è stata acquistata dall'**Assemblea Regionale Siciliana** ed entra nell'importante collezione d'arte, esposta al piano nobile del Palazzo Reale a Palermo.

DOMENICO PELLEGRINO

Pellegrino crea "Macchine sceniche" come definisce le installazioni urbane dell'artista, il critico d'arte Aurelio Pes "grandiose opere, progettate per uno spazio molto più ampio di quello teatrale, costituendosi piuttosto come immagine germinante nelle piazze delle città; e, perfino, nei vicoli della miseria e nei covi del degrado."

Le **installazioni urbane** di Domenico Pellegrino irrompono nella scena, illuminando o colorando un luogo, una piazza o un porto: Faro del Pellegrino, il "pizzo" mancante della palazzina dei Florio a Palermo; la scultura Tulong nelle piazze di Palermo; Ape Bianca l'opera pensata con Andrea Di Marco e realizzata dopo la sua morte; Trip of Cosmogonia Mediterranea presente a Palazzo Forcella de Seta, al Comune di Valverde, a Leonforte al ParcoSottarco; Orto degli Ulivi esposto al Parco dell'Anima a Noto; Nutrice per Procida Capitale della Cultura, Cosmogonia Mediterranea per Bam 2017; Welcome, legno e luminaria, 5x3mt Scala dei Turchi; Al centro ci sei tu, alluminio, luminaria, murales digitale luminoso, edificio Gonzaga Campus (2020); Chance\Change, alluminio e luminaria, Gonzaga Campus (2021).

Acquisizioni museali e collezioni pubbliche: Le Citronnier, 8x4 mt, legno e luminaria, Collezione Christian Dior; Genius Panormi, gruppo scultoreo resina e polvere di marmo, Orto Botanico, Palermo; I'm the Island, Assemblea Regionale Siciliana; Sicilia, legno e luminaria, 200x131 cm, 2016 - Museo delle Trame Mediterranee; A.mori, dittico in legno e luminarie, 100x70 cm cadauno - Museo Guttuso; Cosmogonia Mediterranea, alluminio e luminaria, dipinta a mano, 3x1 mt, Museo Laboratorio Orlando Contemporaneo; Senza titolo 2015, 10x12cm, Mixed media, Collezione Imago Mundi; Cosmogonia Mediterranea, alluminio e luminaria, dipinta a mano, 3x1 mt, Museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo; Etna, legno e luminaria, MACE, Museo Arte Contemporanea Etna; Sicilia, legno e luminaria 200x131, Cuore Blu, Aeroporto di Palermo; Sicilia, legno e luminaria 200x131, Cuore Blu, Fondazione Sicilia; A.mori, Paladini, Pavone, Spiderman\Apollo Fondazione Maimeri; Flamingo scultura, 6 mt, Stephen Levin, Miami; Santa Rosalia, scultura, Museo Diocesano, Palermo

DOMENICO PELLEGRINO

Collaborazioni: Hermès Odissea Umana, opere in legno e luminaria per le vetrine delle boutique d'Italia, Hermès Odissea umana, installazione di opere in legno e luminaria sulle facciate delle boutique di Milano Roma;
Heros of light and dark, mostra- evento di Disney Italia in occasione dell'anteprima mondiale del film Ultima saga StarWars, Nutrice, installazione urbana a Procida per Voiello.

Partecipazione a festival ed esposizioni internazionali: 58° Biennale di Venezia (2019), XIV Esposizione Quadriennale d'Arte di Roma (2003) e Napoli (2005), Palermo capitale della Cultura (2018), Procida Capitale della Cultura (2022), Biennale Arcipelago Mediterraneo (2017), Manifesta 12 (2018), Biennale, Museo Arte Contemporanea Sotto Sale (2017).

Progetti di residenza: Nike Sant'Alfio, (Etna) - Torano Giorno e Notte (Carrara) - Dynamo Art Factory (Pistoia)

Le Citronnier, Christian Dior

L'artista della luce che porta la sua sicilianità in giro per il mondo conquista il genio della moda parigina **Christian Dior**. Una nuova Boutique a Taormina, la prima a sud di Roma, all'interno della quale il maestro Pellegrino ha realizzato un'opera site specific dal titolo Le Citronnier, un grande albero di limoni realizzato con la sua ormai iconica tecnica: la luce delle tradizionali luminarie utilizzate per accendere le sculture in legno.

Come nel Giardino dell'Eden, tanto caro al couturier francese, Pellegrino crea questo grandioso albero di limoni, che avvolge la scala che dal piano terra conduce al primo piano della boutique in corso Umberto a Taormina.

Christian Dior è stato sin dalla sua infanzia affascinato dalla botanica, ha trascorso la sua infanzia nel giardino dell'Eden di questa grande proprietà di famiglia che si trova a Granville, tutte le creazioni di Dior sono nate in questo giardino incantato: dall'idea della donna-fiore al mughetto cucito nelle fodere.

Pellegrino realizza nel cuore della splendida Taormina, un angolo del giardino dell'Eden con un tocco siciliano.





Nutrice, Procida Capitale della cultura 2022

Presentata al pubblico nel corso della giornata inaugurale dell'anno della cultura dell'isola di Procida, il 9 aprile 2022, l'opera in legno e luminaria realizzata da Domenico Pellegrino voluta dal main sponsor Voiello.

Voiello, che a Napoli ha le sue origini, main sponsor di Procida Capitale della Cultura 2022, affida a Domenico Pellegrino, artista siciliano che ha fatto delle luci delle feste patronali del sud Italia un suo leitmotiv, la realizzazione di un arco luminoso che si accenderà il 9 aprile, al culmine della giornata inaugurale di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022, e rimarrà sull'isola a dare il benvenuto ai visitatori fino alla fine dell'anno.

“Generosa è la nostra terra” è la frase che campeggia sul cartiglio dell'imponente arco luminoso, bifacciale, collocato all'ingresso di Via Vittorio Emanuele, l'arteria pulsante che dal porto principale di Marina di Procida conduce al cuore dell'isola.

L'opera racconta le tradizioni, le persone, la storia e la cultura di questo territorio unico e prezioso, raffigura Procida, la Nutrice di Enea e mitologica incarnazione dell'isola. Il volto della donna, elemento centrale del rosone, è circondato da quattro icone: i carciofi, i limoni, le alici e la penna, il formato di pasta per eccellenza che diventa simbolo di abbondanza insieme ai tre prodotti gastronomici tipici dell'isola.





Odissea Umana, Hermès Italie

Da fine novembre e fino a gennaio 2022, le vetrine delle nove boutique Hermès in Italia hanno raccontato l'Odissea attraverso le installazioni dell'artista: una riflessione sul tema del tempo, della scoperta e della tenacia, elementi che caratterizzano il viaggio dell'uomo alla ricerca di sé ma anche il percorso della maison.

"Il mio lavoro è orientato da anni sullo studio dei miti e delle leggende, che ripropongo in chiave contemporanea" - spiega Domenico Pellegrino - "creo le mie opere attraverso la scultura e la luce, utilizzando il linguaggio delle luminarie".

Da Hermès le luminarie vengono utilizzate in modo nuovo, fungendo da cornice per le storie mitologiche. Le vetrine diventano un racconto, quindi, da leggere secondo molteplici livelli di lettura: strutture in legno disegnano la sagoma di vasi dell'antica Grecia, contenitori di beni preziosi ma anche divulgatori delle storie rappresentate sulla loro superficie. Ecco la nave di Ulisse, la leggenda dei pomi d'oro custoditi dalle Esperidi, Edipo e l'enigma della sfinge, Penelope intenta a tessere la tela e un Pegaso alato che si staglia sulla facciata del negozio di Milano e di Roma come omaggio alle origini equestri della maison.



HERMÈS
PARIS







Dynamo Camp una settimana dedicata ai supereroi

Dynamo è un luogo dove tutti i bambini imparano cos'è vivere (un bambino).

Nata nel 2007 da Fondazione Dynamo, Dynamo Camp Onlus offre gratuitamente programmi di Terapia Ricreativa con assistenza specifica a bambini affetti da patologie gravi o croniche, genitori, fratelli e sorelle sani. La missione di Dynamo Camp Onlus è offrire ai bambini malati la possibilità di "essere semplicemente bambini" e migliorare la qualità di vita delle loro famiglie.





Città di Palermo

DELL'OGGIO
PALERMO 1998

Rosa, Rosae, Rosalia.

Installazione

Festino Santa Rosalia. 2022

La leggenda che vede protagonista la patrona di Palermo, narra che, durante il suo cammino verso l'eremo di Santo Stefano Quisquina, la Santa si sia recata nel bosco delle rose, luogo che conosceva bene, poiché a volte si ritirava sul monte per condurre una vita eremitica. Le rose peonie, senza spine, pare siano fiorite proprio al passaggio di Santa Rosalia: da allora sbocciano nel mese di febbraio.

Nell'installazione che fa rivivere la leggenda, l'artista collocherà 8 rose, due per ciascuno dei Canti di piazza Vigliena, che si illumineranno al passaggio del carro come le rose di Quisquina al passaggio di Rosalia. L'installazione rimarrà esposta sino alla fine del mese di luglio.



Al centro ci sei tu

Gonzaga campus, Palermo

P. Vitangelo Denora: "Un puntatore luminoso con all'interno un cuore, simbolo della cura della persona e del nostro impegno per l'educazione dei giovani della Sicilia".

Con un'opera artistica piena di luce, un puntatore con dentro un cuore, in maniera dinamica, ogni giorno si racconteranno con il contributo dei giovani i diversi progetti del campus.

Utilizzando, infatti, il suo iconico linguaggio che recupera le tradizionali luminarie sviluppandole come segno distintivo, l'artista Domenico Pellegrino, ha realizzato una grande opera di luce che è stata collocata sulla facciata dell'edificio del campus che si affaccia sui pieganti di via Piersanti Mattarella.

Si tratta di un nuovo landmark che si illuminerà ogni sera e che, visibile anche di giorno, riporterà i contenuti multimediali realizzati dai ragazzi e dalle ragazze del Gonzaga Campus.

A cento anni dalla sua fondazione, il Gonzaga Campus, fedele al progetto educativo della Compagnia di Gesù, rinnova anche in questo modo tutta la sua forza e vitalità creativa. Il siciliano Domenico Pellegrino, denominato "l'artista della luce", sta valorizzando gli spazi della comunità del Gonzaga Campus, presentando la prima delle tre opere esterne del progetto "Al centro ci sei tu". Si consolida, quindi, il nuovo logo che mette insieme le tre realtà del campus: la Scuola, l'International School Palermo e la Polisportiva.





L'opera, realizzata in alluminio e luminarie, dipinta a mano con i decori tipici del lavoro artistico di Pellegrino, sarà arricchita di un nuovo e innovativo materiale: il mosaico digitale. Il mosaico digitale è realizzato in bioresina, 100% biodegradabile nella sua componente vegetale. Le piastrelle del mosaico digitale permetteranno agli smartphone in prossimità di fruire di contenuti multimediali e di realtà.

Il progetto è partito con la costituzione di un hub creativo, che ha coinvolto in una prima fase gli studenti del club di design con i quali l'artista ha lavorato in questi ultimi mesi.

Da settembre 2021 il progetto coinvolgerà sempre più studenti, mantenendo saldo l'obiettivo da raggiungere: la rigenerazione dello spazio pubblico, la quale attiva non solo luoghi della socialità, ma incentiva la nascita di nuovi pensieri, che si basano sugli insegnamenti tradizionali ignaziani, rivitalizzando la comunità.

Chance/Change

Gonzaga campus, Palermo

Le due parole scelte dagli studenti del lab di design illuminano il PONTE che unisce i tre edifici del campus gonzaga: la sezione italiana, la sezione internazionale e la storica casina whitaker

L'artista Domenico Pellegrino in un continuum con l'opera "Al centro ci sei tu" visibile da via Piersanti Mattarella, crea per il Gonzaga Campus un nuovo messaggio luminoso. Realizzata in alluminio e luminaria, la nuova opera, presentata al pubblico il 27 Maggio, utilizza un gioco grafico attraverso il logo del Gonzaga Campus, e scrive sul ponte Chance Change.

Chance è un' Occasione favorevole; significa anche dare una possibilità.

Change cambiare, modificare, trasformare ma anche rinnovarsi

"Il lavoro condotto con gli studenti del lab di design si è rivelato entusiasmante e ricco di spunti. Non è stato facile scegliere tra le proposte che sono venute fuori dai ragazzi nel corso degli incontri, ma alla fine credo che questo risultato comunica la mission della scuola Ignaziana."

Con queste due parole il gonzaga campus saluterà ogni giorno gli studenti le famiglie e i docenti aprendosi sempre di più alla città.



Ave Maria, suoni e luci

“Ave Maria, suoni e luci” diventa il centro di uno spettacolo portatore di valori forti ed è elemento attorno al quale si snoda un percorso ricco di attività ed iniziative, da vivere online e dal vivo. Sul tema “accendiamo una luce”, l’artista esprime, proprio attraverso una delle sue opere più maestose, il senso di appartenenza ad una comunità, attraverso l’immagine iconica della Madonna con il bambino.

Un’opera di dimensioni 5x7 metri in legno e luminaria che sarà collocata nella facciata della Chiesa di Santa Maria della Catena. Dicembre 2021



Organizzazione



Sostenitori e partner



Domenico Pellegrino espone una sua grandiosa opera sul porticciolo della Cala, sistemandola sulla facciata della Chiesa della Catena. L'artista disegna con la luce il volto della **Madonna e il bambino**, utilizzando la tecnica delle **luminarie** e creando un quadro di grandi dimensioni. In questo presente, nel quale ci è negata la possibilità di stare con i nostri cari, di abbracciarsi, questa immagine rimanda con dolcezza all'essenza pura dell'essere umano.

"La mia icona contemporanea della "Madonna e il bambino" non è solo un simbolo religioso ma anche un messaggio di amore e di bellezza. Oggi che non possiamo goderci le opere nei musei, gli spettacoli teatrali, i concerti, ho esposto questa mia opera all'aperto e ideato uno spettacolo per accogliervi ed ospitarvi in luoghi unici della mia città di Palermo, accompagnati dalla performance di artisti eccezionali."
Dichiara Pellegrino.

"Ave Maria, suoni e luci" è un progetto d'arte contemporanea ideato da Domenico Pellegrino e prodotto dall'associazione culturale Exagonos. Il progetto è inserito nella rassegna del Comune di Palermo "Accendiamo una luce".

"Ave Maria, suoni e luci" è una mostra en plein air, è anche uno spettacolo condotto da Monia Arizzi, dal museo archeologico Salinas di Palermo, con le performance di **Sergio Beерcock** dal Teatro Biondo, **Alessandra Salerno** dalla dimora Storica Villa Bordonaro ai Colli e special guests **Piero Salvatori** e **Saturnino** da Milano. Lo spettacolo è stato trasmesso sui canali social in 4 puntate, visibili a [questo link](https://www.youtube.com/channel/UCpmriHv-m2FKbS2NSL8raUg) (<https://www.youtube.com/channel/UCpmriHv-m2FKbS2NSL8raUg>).



I paladini, eroi contemporanei.

con Salvo Piparo. Testo di Giuseppe Sottile.

Regia di Domenico Pellegrino

2 gennaio 2021

All'interno della rassegna "Accendiamo una luce al Museo Pitrè", va in onda il 2 gennaio alle ore 19 uno spettacolo che evoca la figura dell'eroe contemporaneo attraverso le gesta dei paladini di Francia.

Un narratore al centro della scena, il giornalista Giuseppe Sottile, accenderà le sculture luminose dell'artista Domenico Pellegrino e lascerà spazio all'attore Salvo Piparo che con la sua ironica e a tratti irriverente narrazione, racconterà le gesta degli paladini di Francia. Nella seconda parte dello spettacolo Salvo Piparo recita un testo scritto da Giuseppe Sottile, che punge la fantasia, fa riflettere, sognare, conoscere nuovi e vecchi racconti su Palermo, una storia che fa viaggiare nel tempo e nello spazio.

Il lavoro dei tre protagonisti del progetto è accomunato dalla loro continua ricerca, dal loro desiderio di narrare la contemporaneità, ciascuno con il suo linguaggio: la parola scritta per Giuseppe Sottile, la forma per Domenico Pellegrino, la parola "parlata" per Salvo Piparo.





Lux, luce. Erice. A cura di Giordano Bruno Guerri

Giordano Bruno Guerri: "Una mostra en plein air per tutti, una vittoriosa sfida alla tristezza"

Alberto Samonà: "Un messaggio di speranza, con l'augurio di rimettere presto in moto la filiera virtuosa dell'economia culturale" Il nuovo sovrintendente della Fondazione Erice Arte, Giordano Bruno Guerri, ha organizzato per le strade di Erice una mostra all'aperto di Domenico Pellegrino, l'artista siciliano che crea opere di luce. Le installazioni saranno accompagnate dalle canzoni di Franco Battiato, come omaggio a un altro grande artista siciliano.

Dal 13 dicembre 2020 al 31 gennaio 2021



patrocinio



REGIONE SICILIA



organizzazione



Città di Erice





Eracle. Il Mito, l'eroe, l'uomo

Mostra personale dal 4 ottobre 2020 al 31 maggio 2021

L'artista incontra "Eracle con la cerva" dal Salinas al Mandralisca. "Il viaggio" dell'uomo rappresentato attraverso un dialogo costante ed esaltante tra i reperti antichi e le opere contemporanee di Domenico Pellegrino. In mostra le sculture in legno e luminaria, che raccontano l'undicesima fatica di Eracle.

"La mostra di Domenico Pellegrino rappresenta simbolicamente - dice l'assessore dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Alberto Samonà - l'apertura di un dialogo e un evento culturale che si candida a far diventare un fatto eccezionale una nuova normalità. La mostra che si inaugura al Mandralisca costituisce, infatti, l'avvio di una politica di collaborazione che vede, innanzi tutto, i grandi Musei Regionali dialogare con i piccoli musei per arricchire l'offerta culturale local e, in secondo luogo, rafforza il dialogo tra arte antica e contemporanea nella ricerca di una continuità espressiva che troppo a lungo è sembrata sincopata, se non addirittura negata. Domenico Pellegrino, che attraverso questa produzione artistica si conferma sempre più "artista della luce" - sottolinea l'assessore Samonà - ci ricorda le sfide che da sempre l'essere umano è chiamato ad affrontare: sfide con il mondo esterno ma anche, e soprattutto, con le proprie paure: incertezza, solitudine, forza della natura, senso della vita, precarietà. E cosa di più attuale possiamo immaginare se non una mostra che oggi, in tempo di Covid, ci richiama a scoprire la forza interiore in una visione <illuminata> quale quella che ci offre la mostra?"



Organizzazione



Sostenitori e partner











NEWS

De Blasio, Gancitano, Pellegrino, Tallone: «artigianato d'eccellenza, l'energia di domani»

Un museo speciale, un editore di sogni, un artista illuminato: tre realtà speciali si confrontano con una giovane filosofa sull'importanza degli artigiani nel mondo di domani. Sono Davide De Blasio, Elisa Tallone, Domenico Pellegrino e Maura Gancitano, i protagonisti del nuovo talk moderato dal Direttore Simone Marchetti

DI LAURA SCAFATI
28 NOVEMBRE 2020

È un viaggio nei meandri della **bellezza più autentica** quello regalato dal nuovo talk di **Vanity Fair Stories** nato in collaborazione con **Edison**. Protagoniste sono voci differenti, ma accomunate dalla stessa passione, quella per la propria **realtà artigianale**.

Loro sono **Davide De Blasio**, fondatore di *Made in Cloister*, organizzazione che si occupa di rigenerazione urbana attraverso l'arte contemporanea, **Domenico Pellegrino**, artista riconosciuto a livello internazionale che con le sue opere mira a raccontare la forza del popolo siciliano, ed **Elisa Tallone**, tra i membri della Tallone Editore, realtà storica nella produzione di libri composti e stampati a mano. **Storie di eccellenza territoriale del nostro Paese, selezionate per il progetto nato dalla collaborazione tra Edison e Vanity Fair**, e raccontate in tre docu-film che illustrano il concetto di **Human Energy**, ovvero quella forma di energia umana, incoraggiata da un'evoluzione tecnologica accelerata dall'energia elettrica, indispensabile per tenere in vita sogni e progetti.

In un dialogo aperto e profondo, i protagonisti del talk si confrontano con **Maura Gancitano**, filosofa e ideatrice della scuola di filosofia Tlon e col Direttore di **Vanity Fair**, **Simone Marchetti**, sul valore prezioso dei saperi antichi, sul loro potere arricchente, sulla loro risonanza in un mondo sempre più digitalizzato. **Una vera indagine corale che mira a delineare gli scenari possibili che questi mestieri possono offrire per costruire nel futuro qualcosa di autentico e unico.**



VANTY FAIR

A Palermo la tradizione viaggia veloce

Nel capoluogo siciliano artisti e artigiani creano un ponte tra le radici della loro cultura e la tecnologia, capace di proiettare la città verso il futuro

Arti - Palermo
11 nov 2020

Qualcosa è cambiato a Palermo. Chi in città non ci torna da un po' se ne accorge subito che nell'aria si respira qualcosa di diverso. C'è un'energia intensa, un dinamismo proiettato in avanti, senza per questo trascurare la propria storia. Quelli che, invece, nel capoluogo siciliano ci vivono sentono sempre più distintamente come siano saltate certe paratie mentali. E reclamano con dolcezza il loro posto nel mondo. È il caso di

due realtà locali, un laboratorio di ceramiche e un atelier d'artista, mondi contigui soprattutto per l'intento di preservare tradizioni a cui si sentono profondamente legati, veicolandole con spirito contemporaneo. «Tre Erre Ceramiche nasce nel 1979 per volere dei miei genitori Rosa e Giuseppe Raffa con un obiettivo preciso: recuperare i valori delle splendide maioliche siciliane producendo pezzi ripetibili ma sempre unici, perché tutti realizzati a



mano», spiega Francesco Raffa, oggi alla guida della bottega artigiana insieme alla moglie Elena. «Noi però sfruttiamo anche il supporto

tecnologico quando ci offre soluzioni che ci agevolano nelle tempistiche». Un esempio su tutti, il forno elettrico oggi capace di cuocere c



Anche Domenico Pellegrino, artista riconosciuto a livello internazionale e presente nel 2019 alla 58esima Biennale Arte di Venezia, crede nella sintesi tra heritage e futuro. «Le mie opere trasforma-



no l'antico in qualcosa che sappia comunicare velocemente al qui e adesso. Le sculture nascono utilizzando i classici metodi artigianali, le dipingo a mano con colori

a olio riprendendo le gestualità con cui si decoravano i carretti siciliani, ma rappresento riferimenti contemporanei, come l'immaginario dei supereroi. Oppure

Orto degli ulivi, Parco dell'anima, Noto

Installazione, mostra permanente, inaugurata il 29 agosto 2020

Miti e leggende si rincorrono nel lavoro di Pellegrino. L'Ulivo nell'Odissea, dunque, compare ogni volta che si verifica una svolta in senso positivo, una risoluzione ed uno scioglimento di un'impasse, nella sua installazione Pellegrino utilizza l'ulivo, come simbolo attraverso il quale il pianeta rinasce attraverso interventi positivi dell'uomo. Sotto gli alberi di ulivo si rifugia, sfinito, dopo il naufragio che lo porta a Scheria ed è l'Ulivo l'albero che l'accoglie in patria, inoltre d'Ulivo sono il palo col quale Odisseo e compagni accecano Polifemo, e il manico della scure con la quale l'eroe si fabbrica l'imbarcazione sull'isola di Calipso. Gli alberi realizzati da Pellegrino sono alberi di ulivo morti che l'artista ha recuperato e che con il suo intervento fa rinascere, germogliare: le sue gemme sono fatte di luce, quella luce che ridà la vita e fa ripartire tutto ogni volta che sorge il sole.



REGIONE SICILIA
Assessorato Agricoltura,
Sviluppo Rurale e
Pisca Mediterranea



CITTA' DI
NOTO
PATRIMONIO DELL'UMANITA'





Nel suo racconto Pellegrino ricorre ad un poema epico appartenente al Ciclo Troiano, per consentire di entrare nella sua visione: nel racconto troviamo tre splendide figure, le Oinotrope "che trasformano in vino", tre sorelle chiamate Spermo "seme", Oino "vino" e Elais "ulivo", che erano in grado di fornire grano, vino ed olio a non finire; quando Agamennone, capo della flotta greca in partenza per la guerra di Troia, cerca di portarle forzatamente con sé per approfittare del loro potere, le tre giovani invocano Dioniso che le trasforma in colombe, salvandole. L'installazione è realizzata utilizzando tre alberi di ulivo morti, donati dalla Fondazione RadicePura e Pianta Faro, che l'artista modifica con interventi di luce. Gli alberi sono sollevati da terra e le radici pronte a posarsi su un altro terreno, un invito ad agire. Alberi, individui, ricchi, fluidi come l'acqua, scorreranno le loro strade. Tutti diversi e da soli uniti a formare una comunità. Le opere fanno parte di una collezione composta da 24 alberi, come 24 sono i libri dell'Odissea, che l'artista realizzerà e costituiranno una collezione diffusa.





IL FOGLIO

GROGAGA

Nasce a Noto il 'Parco dell'Anima', oasi dove coltivare economia e sviluppo sostenibile

DI KONKRONOS / 28 LUGLIO 2020



Non vogliamo altri eroi

Mostra personale Castello di Santa Severa, Roma.

A cura di Andrea Dusio.

The poster features a central image of a large, dark, textured sculpture of a muscular figure in a dynamic, flexing pose. The background is a warm, orange-toned architectural space. Text is overlaid on the image: 'non vogliamo altri' in a light font, 'EROI' in large, semi-transparent white letters, and 'DOMENICO PELLEGRINO' in white. Below the artist's name, it says 'a cura di Andrea Dusio'. The dates '1 AGOSTO - 27 SETTEMBRE' and the location 'Castello di Santa Severa' are prominently displayed. The bottom section contains logos for 'Fondazione Maimeri', 'bluevents srl', 'ARTE3', 'L'ESTATE DELLE MERAVIGLIE INSIEME, SICURI', 'REGIONE LAZIO', and 'LAZIO crea'.

Dal 1° agosto al 27 settembre 2020, il Castello di Santa Severa ospita nei nuovi spazi polifunzionali sopra il Battistero, recentemente restaurati, la mostra "Non vogliamo altri eroi" di Domenico Pellegrino organizzata dalla Fondazione Maimeri.

L'artista Domenico Pellegrino opera di fatto come un agitatore culturale, rielaborando una visione personale della Pop Art, corrente nata alla fine degli anni Cinquanta negli Stati Uniti.



Dall'osservazione della trasformazione della realtà quotidiana dei nuovi oggetti di consumo, porta la sua opera in spazi pubblici e li trasforma servendosi della capacità dei suoi supereroi di mettersi in rapporto con le architetture e svelando delle potenzialità evocative inesplorate di stanze, muri, passaggi, ambienti informali, luoghi storici. In particolare, questi anti-supereroi, che sotto la livrea marveliana nascondono una pelle imparentata non solo con la tradizione dello stucco, ma anche della grande ceramica siciliana, sono soprattutto capaci di disegnare nuove relazioni narrative tra pieni e vuoti, luci e ombre, condensazioni e rarefazioni. Mentre Capitan America lotta contro il suo avversario, sembra misurarsi nel contempo con Hermes, dio degli atleti e dei viaggiatori, messaggero dell'Olimpo.

È una lotta dell'anima: chi prevale in questo scontro cruento? Il soldato inventato dalla propaganda americana durante la Seconda Guerra Mondiale o il dio dalle molte risorse (polytropos), gentilmente astuto, predone, guida di mandrie, apportatore di sogni, osservatore notturno? Gli eroi metropolitani delle città americane raccontate da chi tornava in Sicilia si mescolano alla memoria arcaica dei paladini che lottavano contro le invasioni dei mori. C'è sempre, come nella serie "Ritourneremo", una stratificazione di messaggi, che corrisponde alla combinazione di diverse tecniche e materiali, tutti strettamente legati all'identità, ma che confluendo in un messaggio coerente alludono a una potente riflessione sulla nostra storia: luminarie e soldati, vecchie immagini delle città bombardate e supereroi, convivono in una sorta di sincretismo iconografico assolutamente nuovo.



Genius Panormi

esposizione permanente, Orto Botanico, Palermo



Posto in linea con la statua del Genio realizzata nel 1778 da Marabitti, il Genio di Pellegrino si colloca all'interno della Serra Tropicale dell'**Orto Botanico** dell'Università di Palermo.

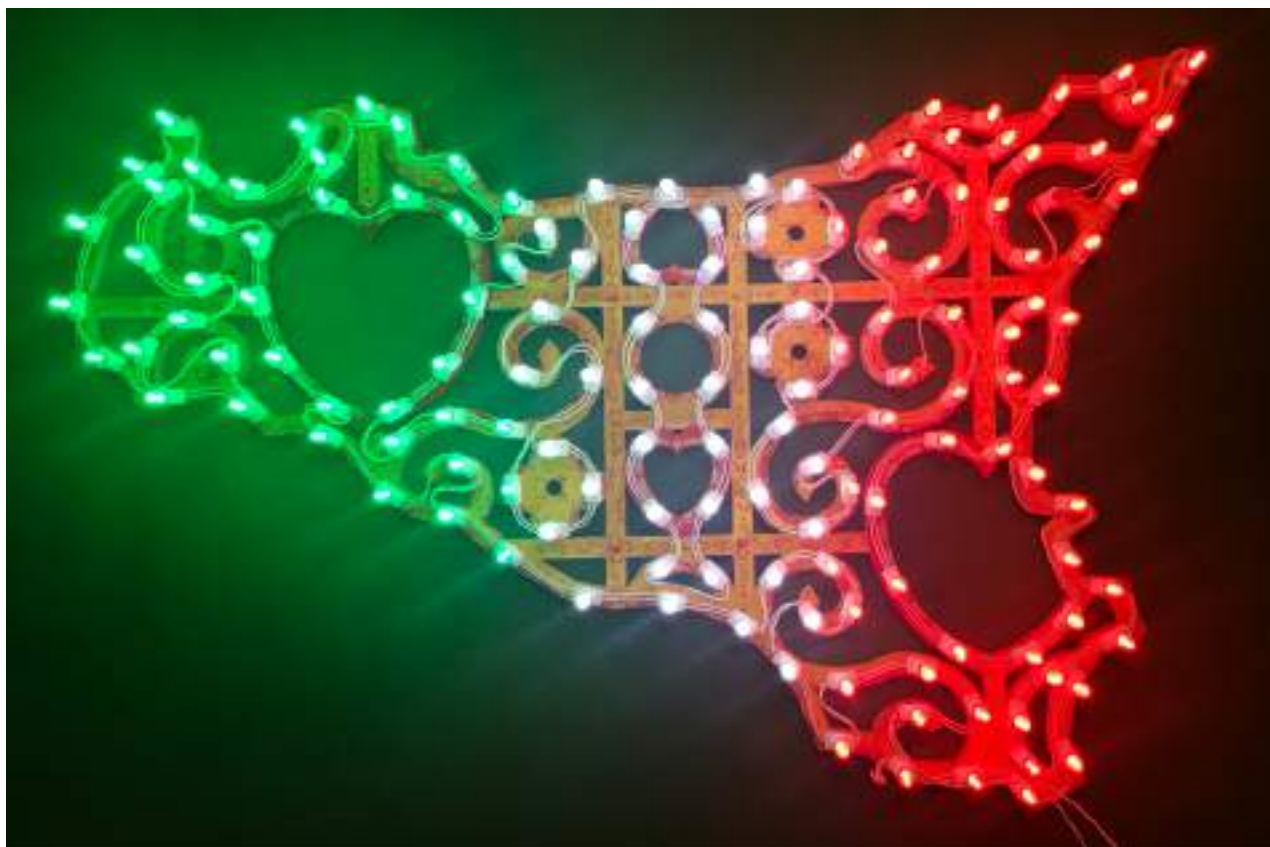
Nel realizzare la nuova statua del **Genio di Palermo**, Pellegrino si è fortemente ispirato al luogo che lo ospiterà. "la mia statua parla di accoglienza e di speranza, guarda al futuro con ottimismo e pone l'accento sulla conoscenza e la cultura che arricchita dalle contaminazioni di diversi popoli, Come un **dio del mare**, la statua al centro della scena si trova seduto su una fontana, la sua armatura riprende alcuni dettagli botanici e architettonici presenti all'Orto. I capelli raccolti che ricordano in alcune ciocche le radici dei ficus secolari, sono sormontati da una corona. Le braccia sorreggono il serpente che si nutre dal suo petto. Il braccio sinistro sorregge la testa del serpente e da sotto sbucca la seconda figura: il futuro, rappresentato da un bambino che riprende i putti giocosi del Serpotta. Il bambino guarda attento il Genio, come se rubasse facendone tesoro la sua conoscenza. Alla destra una Rosalia, bambina, coronata di rose, che lo avvicinerà, che gioca con il cane, simbolo di fedeltà. L'intera scena si colloca su una roccia, che l'artista ha realizzato ispirandosi alla pietra arenaria di una cava siciliana da dove veniva estratto il materiale da costruzione delle parti architettonica di molti palazzi siciliani. L'opera è stata donata dalla **Fondazione Tommaso Dragotto**, dedita a progetti di natura culturale e di valorizzazione ambientale.



Genio di Palermo, inaugurato luglio 2021, sostenuta dalla Fondazione Tommaso Dragotto.



L'opera è composta da un gruppo scultoreo composto da una figura principale e due figure complementari sistemate su una base, realizzata in polvere di marmo di Carrara naturale, malta a base di calce idraulica e resina, con struttura interna in acciaio inox, colorata con pigmenti naturali (terre), lucidata con cera naturali, dimensioni altezza 240 cm. della statua principale, mentre le figure complementari sono alte 100 cm, il basamento è alto 60cm, la struttura interna di tutto il gruppo scultoreo in acciaio si appoggia su piedi dello stesso materiale di circa 20 cm per essere alloggiato nella vasca d'acqua individuata con il direttore del sistema museale come luogo.



Venduta all'asta in meno di 24 ore l'opera "Restiamo Uniti" di Domenico Pellegrino. Ricavato a favore della raccolta fondi "Sos Coronavirus Sicilia"

La compra l'impresa Oranfrizer di Scordia che la rimette in vendita per continuare a sostenere la campagna "Sos Coronavirus Sicilia". È stata acquistata praticamente subito dopo la messa all'asta l'opera "#restiamouniti", per un valore di 10.000,00 euro, che l'artista Domenico Pellegrino aveva messo a disposizione per supportare la campagna Sos Coronavirus Sicilia, promossa da Fondazione Sicilia. L'acquirente è Oranfrizer, azienda di Scordia che si occupa di produzione e distribuzione di agrumi e spremute in Italia e nel mondo. Il ricavato di 10.000,00 € è stato interamente devoluto alla campagna Sos Coronavirus Sicilia e andrà al Dipartimento regionale della Protezione Civile per l'acquisto di beni strumentali per il pronto soccorso e gli ospedali siciliani, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per medici e paramedici e per interventi strutturali per creare nuovi reparti di terapia intensiva.





Ambasciata d'Italia
Madrid



Ospite dell'evento "Sotto le stelle in piazza grande: il Mediterraneo delle città tra Italia e Spagna"

29 giugno 2020, il Consolato Generale d'Italia a Barcellona, in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana Barcellona e CASA SEAT, ha organizzato un evento culturale e benefico, gratuito, per la raccolta fondi per la ricerca relativa all'emergenza Covid-19..



Disney Star Wars, Milano



Un po' di **Star Wars** nelle luminarie di Natale accanto al Duomo di Milano. In occasione dell'uscita dell'ultimo episodio della saga la **Disney Italia** incarica l'artista siciliano di interpretare i personaggi di Star Wars. Dalla Biennale di Venezia al Duomo di Milano, le opere luminose

dell'artista Domenico Pellegrino hanno varcato una galassia immaginaria per arrivare a noi, accese per eroi contemporanei che sono raffigurati nel solco della tradizione siciliana. *"Per me sono delle architetture e sono contento che questo tipo di linguaggio rinasca. Vero, c'è molto interesse attorno a queste manifestazioni di luci e colori, in parte perché personaggi come Dolce e Gabbana le hanno riprese. Io stesso sono presente con queste installazioni sempre nei posti abbandonati. Lo faccio per risvegliare le coscienze".*



CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA

ArtsLife
the cultural revelation online

24 ORE
Video



Una versione di luci natalizie un po' più fantasy del solito. Sotto i portici di Santa Redegonda, davanti al cinema Odeon. Le ha realizzate l'artista siciliano Domenico Pellegrino, ispirando le luminarie alla saga di Star Wars, che tornerà nelle sale italiane da mercoledì con L'Ascesa di Skywalker. Sulle otto arcate sono raffigurati BB-8, R2-D2, C-3PO, Yoda, Darth Vader, Kylo Ren, Darth Maul e uno Stormtrooper. Le luminarie, presentate da Walt Disney con Fondazione Maimeri, resteranno accese fino al 27 dicembre (foto Piaggese/Fotogramma)



sta
Domenico Pellegrino

CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA

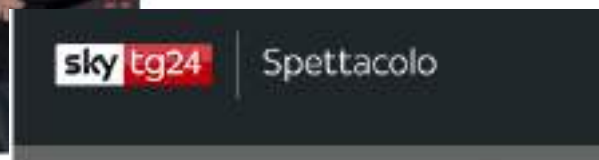
I nuovi miti sono a Milano: le luminarie di Star Wars si accendono al cinema Odeon

di Stefania



Domenico Pellegrino - L'Ascesa di Skywalker. Foto di Gigi Proietti

Walt Disney e Fondazione Maimeri presentano un'installazione luminosa di Domenico Pellegrino a Milano. A ponte tra Star Wars e la tradizione siciliana, l'opera celebra i miti contemporanei tra passato e futuro.



100X100CINEMA | EVENTI | SPECIALI | CLASSIFICAZIONE

FOTOGALLERY

NEWS

Star Wars - L'ascesa di Skywalker, le foto del red carpet dell'anteprima a Milano

18 dic 2019

19 foto

SHARE:



@Kikapress

Il Faro del Pellegrino

Palazzina Florio, Palermo



L'imponente installazione sull'edificio liberty della **famiglia Florio** a Palermo. Una parte architettonica mancante è stata ricostruita in luminaria, con disegni originali ispirati ai soffitti decorati della palazzina. **(opera permanente)**.

con il sostegno e patrocinio di:





Una croce in legno per il Cardinale Czerny



Il Messaggero.it

Città del Vaticano - Non sarà d'oro, non avrà brillanti o pietre preziose e nemmeno altri materiali di pregio visto che il materiale è legno marcio, preso da uno dei barconi che sono affondati nel Mediterraneo carichi di migranti, ma la **croce pettorale** che ha scelto il neo **cardinale Micheal Czerny**, uno dei due consultori del Papa in fatto di migrazioni assieme al cardinale polacco Konrad Kraiewski - l'elettricista che ha infranto le leggi italiane per andare a riattaccare la corrente elettrica in uno stabile occupato abusivamente a Roma - ha un grande valore artistico, visto che porta la firma di un artista siciliano: Domenico Pellegrino.



BAM . Biennale arcipelago Mediterraneo



Unico artista italiano alla **Biennale Arcipelago Mediterraneo**, organizzata dal Comune di Palermo in collaborazione con la **Fondazione Merz** di Torino e con la "Imago mundi" della collezione **Luciano Benetton**.

"Cosmogonia Mediterranea" è il titolo del progetto che vede protagonista "Sicilia mare di luce", un sistema di installazioni galleggianti create dall'artista Domenico Pellegrino al porticciolo di Sant'Erasmus di Palermo.

Inquadrata nell'ambito di "Bam - Biennale Arcipelago Mediterraneo", la mostra comprende 22 opere rappresentanti le sagome dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Grandi 3x2 metri, le opere affioreranno dallo specchio d'acqua e si accenderanno ogni giorno al tramonto dal 26 febbraio fino all'11 marzo.

La "Sicilia di Luce" di Domenico Pellegrino è infatti un'isola che è sempre pronta ad accogliere coloro che cercano riparo, e se ogni stella per chi la guarda è la custode di un desiderio, l'installazione di Domenico Pellegrino racchiude nella sua Costellazione-Mediterranea i sogni di chi guardando in alto, si rivolge al cielo.

PANORAMA

PANORAMA

ICON



Infine, un appuntamento da non perdere per i palermitani: la **Biennale Arcipelago Mediterraneo (BAM)**, che fino al 12 marzo porterà mostre, spettacoli e installazioni in tutta la città. Meritano una visita la cripta SS. Euno e Giuliano con la videoinstallazione dell'artista egiziano **Wael Shawky**, il porticciolo di Sant'Erasmus, che accoglie l'opera galleggiante di **Domenico Pellegrino** e la Haus der Kunst Dusseldorf, con un'esposizione di forte impatto: **Migrants**, dell'artista cinese **Liu Bolin**.

Imago Mundi

collezione permanente



Luciano Dimension
Collection

ARTWORKS

COLLECTIONS

GALLERIE
DALLE
PROGNOSE

VIDEO
GALLERY

EXHIBITIONS

COMPETITION

FOR ARTISTS

ABOUT

PRESS

CONTACT

TO ARTWORK LIST

EMP ARTWORK TO FLIP



Domenico Pellegrino

58° Biennale di Venezia. Pad. Nazionale del Bangladesh.



THIRST
Pavilion of People's Republic of
BANGLADESH

con il sostegno e patrocinio





'I'm The Island' di Domenico Pellegrino alla Biennale di Venezia

CRONACA

Mi piace | Condividi | Tweet | Share



Publicato il: 14/05/2019 11:20

Tra le innumerevoli inaugurazioni, press preview, performance e incontri che hanno occupato i tre giorni di anteprime stampa della 58a Biennale di Venezia, non era facile ottenere attenzione. Eppure "I'm the Island", la barca di luce di Domenico Pellegrino è stata tra le installazioni più fotografate: invitato al padiglione del Bangladesh dai due curatori, Mokhelesur Rahman e Viviana Vannacci, Pellegrino ha affiancato gli artisti bengalesi, sposando il tema scelto dal Paese, ovvero Thirst, la sete. "Complimenti a Domenico Pellegrino, unico siciliano presente alla Biennale – Interviene il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, Gianfranco Miccichè, che ha creduto fin da subito alla capacità evocativa di I'm The Island – che ha creato una barca che sa di viaggio, percorso, ricerca di conoscenza,

la Repubblica



Un viaggio verso la luce alla ricerca della conoscenza. È "I'm the Island", l'installazione dell'artista palermitano Domenico Pellegrino ospitata in questi giorni alla Biennale d'arte di Venezia nel Padiglione del Bangladesh che è stata trasportata trasportata da un "Pupparino" a remi (tipica imbarcazione veneziana) da Palazzo Zenobio per giungere fino a Palazzo Donà delle Rose, accompagnata da un corteo di imbarcazioni e dalle note dei vicini di Mario Bajardi e di Nicola Di Benedetto. L'installazione luminosa dell'artista, a forma di Sicilia, ha viaggiato per il Mediterraneo, toccando musei e luoghi d'arte e si è fermata sul fondo del mare a Lampedusa, nello stesso luogo dove oggi continuano ad approdare le barche di chi fugge dal proprio Paese per ricercare una vita migliore. Il progetto di Domenico Pellegrino descritto nel volume fotografico "Cosmogonia Mediterranea" (Serafini edizioni) che sarà presentato a Palazzo Donà è dedicato a Sebastiano Tusa, l'archeologo che sin dall'inizio sostenne il progetto dell'artista, scomparso nel disastro aereo in Etiopia. Dopo la performance, l'imbarcazione ritornerà a Palazzo Zenobio, al padiglione del Bangladesh, col quale l'artista ha un legame speciale. "La barca – ha detto Domenico Pellegrino – al suo interno trasporta la cultura di un popolo vivo. Le luminarie ridisegnano alcuni decori del Bangladesh, elementi presi a prestito dalla natura, riscritti e ridisegnati attraverso la cultura siciliana". (Paola Polino)

Cosmogonia Mediterranea

L'installazione che parla di migrazioni partita da Lampedusa nel 2016 ha toccato i maggiori musei siciliani fino ad approdare alla Biennale di Venezia (2019).

La Sicilia mare di luce è diventata un simbolo di accoglienza ed è stata acquisita come opera urbana e faro dall'accoglienza da: Comune di Palermo, Comune di Capo d'Orlando, Comune di Valverde, Comune di Leonforte.

L'opera è nel patrimonio museale della Fondazione Sicilia ed è esposta all'aeroporto di Palermo.

Un grande progetto culturale, partito da Lampedusa nel 2017 ed arrivato alla Biennale di Venezia nel 2019. Nel suo viaggio l'opera di Domenico Pellegrino è stata esposta nei più importanti musei della Sicilia, un esemplare è stato acquistato da cinque Comuni in Sicilia ed esposto come bandiera dell'accoglienza.

Un profluvio pop di decori barocchi che prendono spunto dalle classiche luminarie di paese: la Sicilia di luce creata dell'artista, si rifà ai carretti e alle luminarie dei giorni di festa. una Sicilia che dal fondo del mare illumina la strada per chi approda; ma segna anche il confine di chi non riesce a completare il viaggio.

Un profluvio pop di decori barocchi che prendono spunto dalle classiche luminarie di paese: la Sicilia di luce creata dell'artista, si rifà ai carretti e alle luminarie dei giorni di festa. una Sicilia che dal fondo del mare illumina la strada per chi approda; ma segna anche il confine di chi non riesce a completare il viaggio.

«L'ho pensata per Lampedusa perché andando su quest'isola ho fatto un viaggio al contrario – spiega Pellegrino - ho percorso la rotta dei viaggiatori, ma anche degli immigrati dal mare. Ho pensato a una luce da raggiungere, ma ad una luce che non ha una forma ben precisa. È una via di salvezza nel buio totale della navigazione. Ho come immaginato chi non è riuscito ad arrivare a questa luce, ma se l'è portata dietro. È come se fosse rimasta nella retina dell'occhio l'ultima immagine: la luce della mia terra, la luce della Sicilia».





Patrocini e Contributi



LAMPEDUSA

La Sicilia cosmogonica di Pellegrino

Un'opera subacquea pensata dall'artista di Mazzarino per raccontare una visione «sottosopra» del Mediterraneo, già adagiata sul fondale di Lampedusa per un solo giorno un anno fa e reinstallata sabato, con un bagno «purificatore» al tramonto

di Ornella Sgroi

ARTE.it
 THE MAP OF ART IN ITALY
 martedì 22 novembre 2017

FINO AL 30 SETTEMBRE NELLE ACQUE DELLA CIRTORIA

LA SICILIA LUMINOSA DI DOMENICO PELLEGRINO TORNA TRA I FONDALI DI LAMPEDUSA

SAMANTHA DE MARTIN

09/08/2017

Agrigento - Una Sicilia in chiave pop, descritta da luci e forme barocche ispirate ai carretti e alle tradizionali luminarie di paese nei giorni di festa, torna a splendere nel mare di Lampedusa, accendendo un sentiero fatto di stelle colorate - rannicchiate come le Pleiadi - per i tanti migranti riusciti ad approdare, ma anche per quelli che non ce l'hanno fatta. La *Cosmogonia mediterranea* di Domenico Pellegrino è intimamente e storicamente legata all'isola in cui ha preso forma. È una festa di cerchi a colori - che simboleggiano l'eterno ritorno - ma anche di fiori illuminati di giallo, verde, rosa, espressione di pace e di accoglienza, che accendono le profondità dell'isola distesa tra l'Italia e l'Africa, non distante dalla Porta d'Europa, l'omaggio di Mimmo Paladino ai migranti.

ANSA Sicilia

ANSA.it - Sicilia - Arte: Cosmogonia mediterranea approda a Palazzo Branciforte

Arte: Cosmogonia mediterranea approda a Palazzo Branciforte

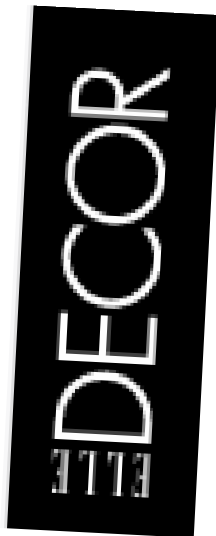




LUMINARIE, DALLE FESTE PATRONALI ALLE GALLERIE DI DESIGN: È NATO UN TREND?

Dai santi patroni a piattini, specchiere e opere d'arte: tutti pazzi per luci colorate che vestono a festa le vie del Salento

di CARLOTTA MARILLI - FIRENZE



Se ci spostiamo più giù, verso la Sicilia, ecco il lavoro di **Domenico Pellegrino**, artista palermitano per cui le **luminarie della Sicilia** sono "simboli eterni scolpiti nel legno", che ricordano "la rinascita, la grazia della Santuzza dopo la peste, la luce dopo l'oblio". L'amore per questa tradizione si traduce in una serie di oggetti impreziositi dalle luci colorate, per un effetto folcloristico contemporaneo, romantico e povero, kitch e ironico.



Il Messaggero.it

di molte sponsorship locali». E poi c'è la Lampedusa artistica che brilla davvero di luce propria, come le piccole lampadine a led che luccicano sott'acqua con la forma della Sicilia in un'opera realizzata dall'artista siciliano Domenico Pellegrino nelle acque isolane. In particolare a Cala Francese dove ha preso il via

Cosmogonia Mediterranea, un progetto di qualche giorno dedicato ai waterfront di Sicilia e incentrato sul concetto di speranza e di bellezza. "La Sicilia, mare di luce" è stata realizzata in ferro zincato, dipinto a mano, di circa 4 metri di lunghezza e da peso di 160 chili, con un sistema di luminarie con luci a led. L'artista s'ispira infatti alle luminarie popolari e ai carretti siciliani per le sue sculture. A Lampedusa tornerà nell'estate del 2017, dopo un tour fra musei. In cui darà il benvenuto a tutti, ma proprio a tutti, passando da Palermo e toccando la Scala dei Turchi. Perché accogliere è appunto soprattutto un'arte.



Un docu-film racconta Cosmogonia Mediterranea



DOMENICO PELLEGRINO e la sua COSMOGONIA MEDITERRANEA protagonisti del **docu-film Effatà** regia di Martino Lo Cascio.

Co-protagonisti: Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo, Luigi Lo Cascio, attore, Roberto Lipari, attore.

Il film, con un particolare montaggio, è stato proiettato alla Biennale di Venezia a fianco dell'opera esposta.



Incursioni, mostra personale Palazzo De Seta, Palermo. 2016



INCURSIONI
Dal basso:
Palazzo
Sclafani,
Palazzo Buscema
e la scala
del Noviziato.
Nella foto
grande:
Palazzo De Seta



Maratona di bellezza

LUNA NOBILI

È il quartiere della Kalsa il filo conduttore della quarta edizione di Fai Musei Live, la Giornata nazionale di lavoro del Fondo per l'arte e il territorio. In tutta la Sicilia sono 15 gli itinerari con cinque tappe da scoprire, «almeno fra quelli, e in via di rinascita che saranno curati dai Gruppi Fai giovani, con la finalità delle visite orientate liberamente, più alcuni luoghi riservati agli iscritti».

«Quest'anno ci siamo concentrati sulla Palermo restaurata dalle istituzioni e da privati», ha detto Rita Costantino, capo delegazione del Fai di Palermo: «una rinascita firmata dall'Associazione nazionale costruttori, come nel caso di palazzo Fascia De Seta o del Corrado raffinato della Sicilia, per Palazzo Sclafani, o come da Massimo Valerotti per Palazzo Barone».

Le visite a carattere libero sono a Palazzo Forcella De Seta, (ingresso da Salita Santi Romario, 30), quindi il Noviziato dei Crociferi in via Turronazza, con l'altare in stucco e affreschi di San Maria, 70

retorio del Barocco, nell'omonima piazzetta, e a seguire risalendo sulla stessa strada, la chiesa dello Spirito. Con plotone il percorso Palazzo Barbera, a cadere in curva, in via Barone 18 e il trionfante palazzo Sclafani, in piazza della Vittoria, 14, per vedere i quali posti bisogna iscriversi anche oggi, anche in loco, con quote da 10 euro per gli under 25 a 25 euro per gli adulti. Per tutti i siti l'orario di apertura è dalle 10 alle 17,30 con ultimo ingresso alle 16,30.

Il gioiello della giornata è Palazzo Forcella De Seta, che si erge sopra i bastioni dell'antica cittadella e si apriva al fronte del Foro Italico all'incrocio di piazza dei Gesù. Un "cortina a mare" del Baroque principe di Caracciolo, posto nell'Ottocento ad Enrico Tronzo marchese di Villabona e all'epoca del Alojacio Argenteo dal marchese Emara de Seta: oggi è sede dell'Assis, che ne sta curando un lungo restauro a legge. Al primo piano le due grandi gallerie; la sala etrusca e la sala dell'Alhambra, la più affascinante, con volte e padiglioni, decorazioni in stucco policromi e nastri geometrici, pregiate decorazioni marocchine e il pavimento a tarsis scarmato: note

tracce che richiamano il modello della reggia araba di Granada. Del palazzo si vedono anche la sala neoclassica, la sala col pavimento a mosaico e la sala del cantino».

Altre interessanti sono anche palazzo Buscema, dove Massimo Valerotti sta pensando a un polo artistico multifunzionale: la visita permetterà di scoprire le meraviglie del cantiere barocco, in ogni stanza. Palazzo Sclafani, tanto sorprendente, è un altro scrigno pressoché inaccessibile. Casa serva le testimonianze della sua funzione di Ospedale maggiore della città per 900 anni, dal 1426 al 1882 (si veda l'altare in origine dell'affresco "Il trionfo della morte", poi collocato all'Alvorata), un affresco rinominato del Novelli, i resti architettonici di epoca romana. L'Oratorio dei Bianchi risale al 1583 ma conserva l'antica porta di accesso ligustica della Kalsa, la "porta della Vittoria", da cui i Normanni nel 1071 portarono in città, mentre il Noviziato dei Crociferi, se si sale su fino all'ultimo piano dalla scala a chiocciola, regala una spettacolare vista sul Foro Italico.





TG5 Arte

servizio di Guido Del Turco

www.domenicopellegrino.com/video

Non solo luce. Le **sculture** di Pellegrino diventano guerrieri o salvatori di un presente reale pieno di pericoli ed insidie: un **ironica trasposizione** attualizzata di quel mondo di carta, di plastica o di celluloidi da cui i nostri eroi sono stati partoriti.

Una **galleria di supereroi**, rivisitati e corretti secondo un incastro singolare tra spirito pop e riferimenti folk, nel suo ciclo scultoreo Domenico Pellegrino reinventa alcuni noti personaggi dei fumetti facendone personaggi a dimensioni naturali, coloratissime presenze sceniche piombate a sorpresa in un tempo presente che si fa teatro di una bizzarra invasione fantasy. L'Incredibile Hulk, Spiderman, Capitan America, Catwoman, escono dalle strisce dei comics per trasformarsi in oggetti tridimensionali dal forte impatto visivo. Sembrerebbero quasi delle fedeli riproduzioni degli originali, copie conformi di quegli indimenticabili beniamini, che hanno accompagnato le fantasie di adulti e bambini: l'iperrealismo di Domenico Pellegrino però nasconde alcuni dettagli fuorvianti, elementi di disturbo che tradiscono l'immagine di riferimento.

Per l'artista i supereroi sono le **persone comuni**, identificate nei personaggi dei fumetti americani come Capitan America, Spider-man, Batman, Hulk, Catwoman, Silver Surfer, etc. che a loro volta sono paragonati dall'artista agli Dei dell'antichità greca e romana. L'artista vede in Spider-man il **Dio Apollo**, unica divinità che rimane con il solito nome sia nel culto romano che in quello greco, in Capitan America il Dio Hermes, in Catwoman la Dea Afrodite etc. vuole mettere in luce la dualità e il rapporto tra gli Dei della mitologia greca, romana e i suoi supereroi, nuovi Dei contemporanei, che contaminano il territorio e **vengono posizionati sempre come statue sui palazzi, luoghi cittadini**, interni di case con la costante vicinanza ai fiumi e al mare perché è proprio l'acqua che bagna l'isola della Sicilia dall'interno all'esterno identificando ancora una volta l'essere siciliano nei personaggi.



Le installazioni, realizzate a dimensioni naturali, sono state strategicamente posizionate dall'artista in contesti del tutto non casuali, con il preciso scopo di richiamare l'attenzione o di incuriosire i siciliani sul luogo prescelto o su un suo particolare.

«Le mie opere nascono sempre per attirare l'attenzione su qualcosa – continua – come ad esempio far sì che qualcuno si accorga di una struttura storica o di un posto dimenticato». Le mega installazioni appaiono dalla sera alla mattina, e si trovano nei luoghi più disparati



Installazione permanente ospedale pediatrico FatebeneFratelli di Milano



di Franco Schimberni | Dipartimento del Centro pediatrico di Fatebenefratelli di Milano

In questo ospedale tutti i bambini si sentono a casa

Anzi come terapia, clown in corsia, cani e toniggi per amici, ma anche cure mediche avanzate e supporti psicologici per adolescenti "difficili": così è il nuovo reparto "morto"

di Franco Schimberni - foto di Francesco Vercellotti

Sì, insomma c'è cosa di nuovo: un reparto di bambini a tutti i costi è un ospedale. Non ha il reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.



Giullare in un reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano. Sotto: un cane therapy con i bambini



Canal e animazione

Un cane di nome Spino è stato adottato dal reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano. Sotto: un cane therapy con i bambini



Per Gioi, 20 anni, vuole programmare un bambino e inglobare il cane. Sotto: un cane therapy con i bambini

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.



Non avevo il fisico per fare il Freddie Mercury

Zacchero svela un lato del carattere di Pink Floyd, David Gilmour, lo sono di Pink Floyd che si rifiutano di stare con il gruppo. Il confesso il suo glam-rock

di Riccardo Di Stanislao



Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.



A celebrazione estera sulla facciata della Casa di Smeraldo del palermitano Domenico Pellegrino, che danno il benvenuto all'ingresso

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Il reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano è un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale. È un ospedale che non ha un reparto di pediatria, ma la forza di un ospedale.

Superheros, mostra personale, Palazzo Binelli, Carrara . 2019



Mostra Artisti di Sicilia di Vittorio Sgarbi Castello Ursino, Catania



IL LOVE *Giulia*



L'EDITORIALE

**STORIE
DI ORDINARIA
SICILIANA**

di *Domènico Pellegrino*

I SUPEREROI DI DOMENICO PELLEGRINO MESSAGGERI DI LUCE E SPERANZA



ALCANTARA CANTIERI
SALIZADA 10, 30138 VENEZIA (VE)

cosa accade ai ragazzi della scuola media che si trovano a studiare storia dell'arte con il professore delle luminarie.....

La vita è Bella di Giovanni Terzi su RAIUNO



I servizi di Giovanni Terzi sono diventati un libro dal titolo **Eroi Quotidiani**.



Grandi installazioni urbane in luoghi unici.

Welcome alla Scala dei Turchi, Agrigento

Alla Scala dei Turchi, nella terra che fu approdo, nell'isola di Sicilia che ancora oggi è tragico teatro di morti dei tanti che fuggono. Un messaggio di accoglienza, un'accoglienza di luce e di speranza. Installazione site specific per "Scala dei Turchi white wall".

È stata inaugurata l'ultima opera dell'edizione zero del parco/museo ideato e diretto da Giuseppe Alletto, in collaborazione con Dario Orphée e Michele Mich Lombardo. Si tratta di "Welcome", installazione di Domenico Pellegrino, tra i più importanti artisti siciliani di oggi. L'installazione si inserisce nel progetto dell'artista dal titolo *#cosmogoniamediterranea*, che insieme alla "Sicilia, mare di luce" riflette sul tema dell'immigrazione. Nella contemporaneità dei nostri giorni, nel ruolo di teatro di tragedia che è diventato il mare, questo progetto si innesta per ridare luce e speranza.

video su www.domenicopellegrino.com/video



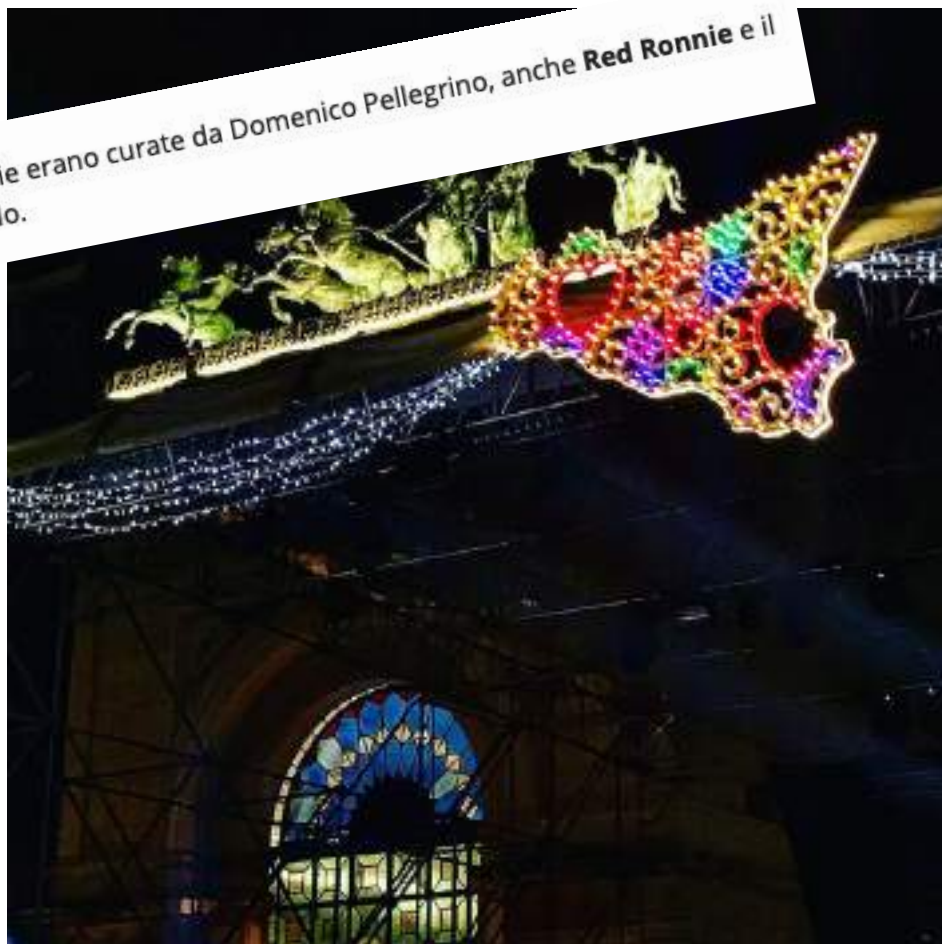


Una grande **installazione 5x7 metri** sulla facciata della Mondial Granit, azienda internazionale della produzione e lavorazione del marmo che sposa l'arte scegliendo un'opera di Domenico Pellegrino.

L'artista della luce ha firmato gli ultimi due capodanni in piazza Politeama a Palermo, e realizzato in luce il simbolo di **Palermo Capitale della Cultura**.



Sul palco, le cui luminarie erano curate da Domenico Pellegrino, anche Red Ronnie e il sindaco Leoluca Orlando.



Cultura

Palermo, Domenico Pellegrino in mostra con il progetto Dote

Il Moderatore 2 Gennaio 2013

0 60 1 minuto di lettura

Condividi



Foto ufficio stampa

Un sistema interattivo, un tappeto di volti da attraversare, da calpestare. Facce qualunque, di gente incontrata per strada, a saturare il suolo, come una grana fitta fitta sotto i piedi, dalla quale i passi dei visitatori faranno apparire le tradizionali luminarie natalizie. Domenico Pellegrino la immagina così la sua installazione per Palermo. E sceglie, per questa proiezione dall'alto, lo spazio circoscritto e prezioso del Tempietto della Musica, in Piazza Castelnuovo. Piuttosto che il clamore di una grande proiezione sparata sulla facciata di un palazzo, sceglie un luogo intimo, in cui lo stupore possa essere racchiuso e poi dischiuso, lentamente, ad ogni ingresso, ad ogni passo. Entrare e trovarsi in una scatola di luce, disegnata nel volume della notte.

La proiezione al suolo suggerisce il gioco dell'interazione: un po' sulla scia dei grandi allestimenti interattivi di Studio Azzurro, Pellegrino progetta un dispositivo tecnologico che regola le mutazioni video-luminose in relazione all'incedere dello spettatore. È il passo stesso ad attivare la macchina ed è il pubblico a scrivere ogni volta un nuovo racconto in movimento.



Home » 2018 » Un'Ape Bianca per Andrea Di Marco, L'omaggio di Palermo

Artista

Un'Ape Bianca per Andrea Di Marco. L'omaggio di Palermo

By Helga Marsala - 14 luglio 2017



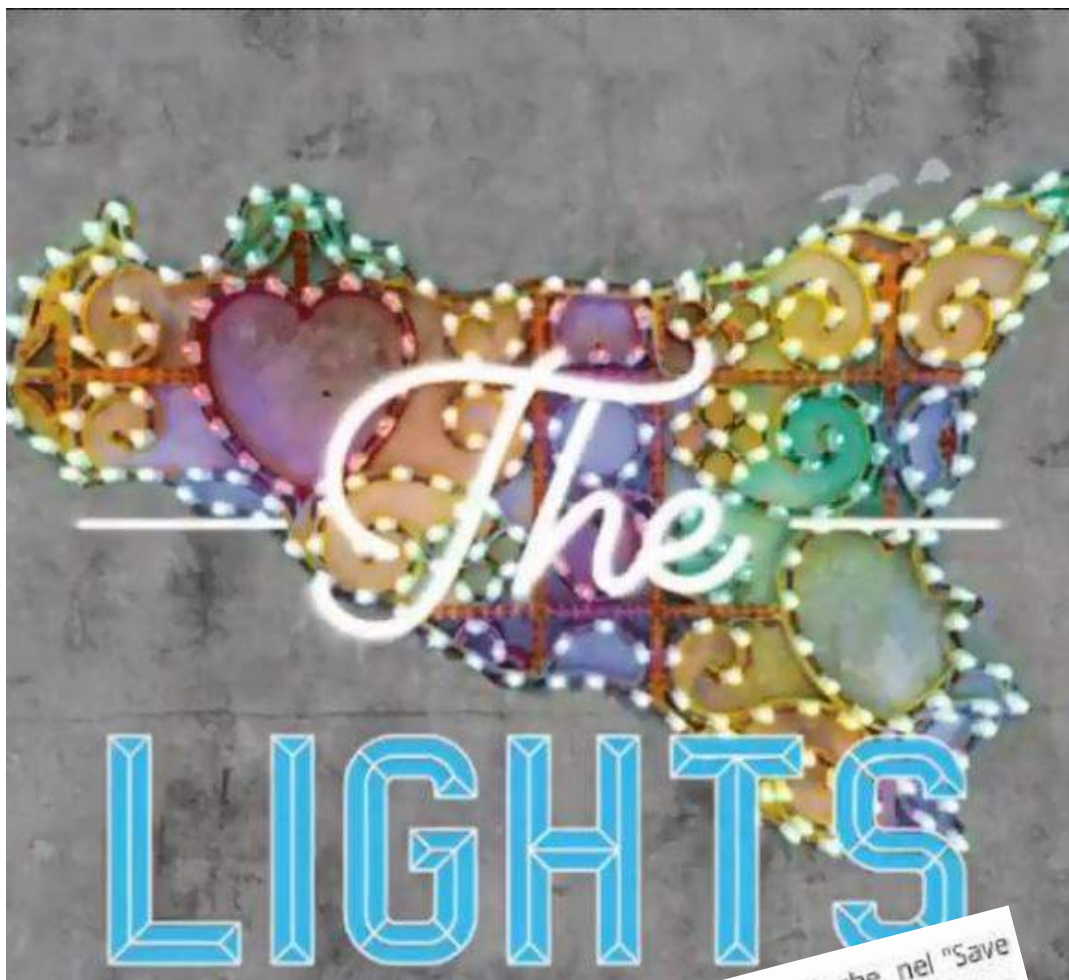
IMPOSSIBILE NON ASSOCIARE IL SUO NOME A QUELLO DELLA MITICA APECAR. IL TRE RUOTE DELLA PIAGGIO CHE ANDREA DI MARCO AVEVA TRAMUTATO IN ICONA. PITTORICA. EMBLEMA DI UNA CITTÀ, DI UN IMMAGINARIO, DI UNO SGUARDO SULLE COSE. NE HA DIPINTE TANTISSIME. E UNA L'AVREBBE ANCHE VOLUTA TRASFORMARE IN SCULTURA, DA DEDICARE A PALERMO. E OGGI È PALERMO A DEDICARLA A LUI: UN'APE BIANCA INSTALLATA IN PERMANENZA, NEL PORTO DELLA CALA. UN OMAGGIO, POST MORTEM





Maiori: a 'PanchinArt' vince il primo premio "speciale giuria".





Ma i due futuri sposi non dimenticano la terra che li ospiterà che, nel "Save The Date", viene omaggiata attraverso l'opera pop "Sicilia" dell'artista Domenico Pellegrino scelta come simbolo di luce. L'artista ha ringraziato la coppia via social.



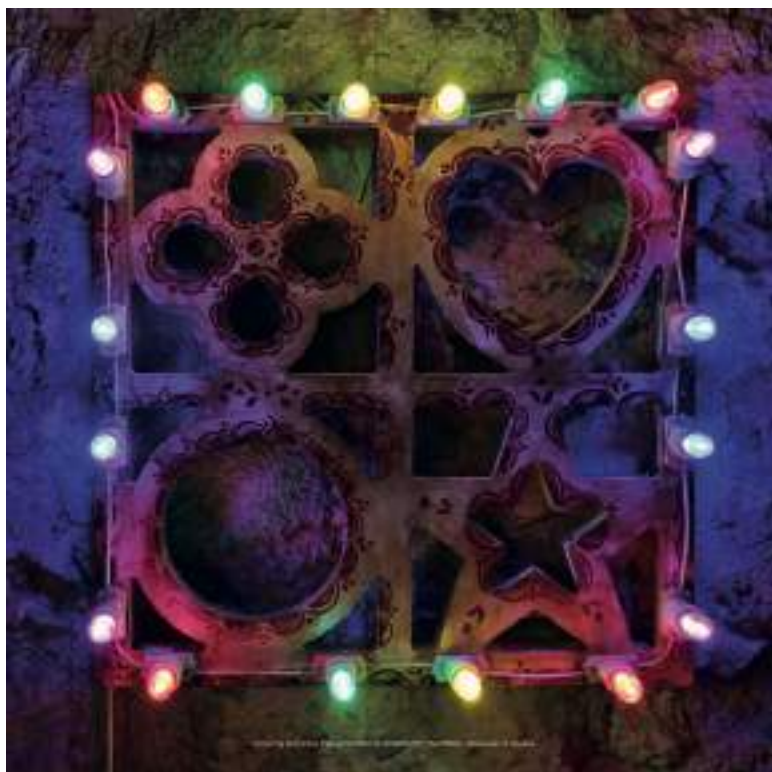
progetto architettura

Manifesta 12 Studios: 4 scuole d'architettura europee riprogettano Palermo in una mostra

By **Desirée Maida** - 21 settembre 2018



LA MOSTRA IN CORSO NEGLI SPAZI DELL'EX MULINO DI SANT'ANTONINO PROPONE I PROGETTI CHE 4 SCUOLE D'ARCHITETTURA EUROPEE (DA LONDRA, DELFT E PALERMO) HANNO REALIZZATO PER OFFRIRE ALLA CITTÀ NUOVI SCENARI URBANISTICI. PER UNA RIGENERAZIONE SOCIALE, POLITICA E CULTURALE





La galleria di Supereroi in studio



Santa Rosalia, realizzata per il 58° Festino a Palermo, opera esposta in modo permanente a palazzo Bonocore

Progetto realizzato per la Ducati Italia, opera venduta all'asta





Opere della collezione LUMI



Light Connection, il progetto artistico di Domenico Pellegrino che invita altri artisti a lavorare insieme



Salone Updates: dalle feste patronali al design contemporaneo. Le luminarie di Domenico Pellegrino reinventano tavoli, biciclette, Ape Car. E una scintillante Sicilia pop

Di **Wolga Morala** - 11 aprile 2014

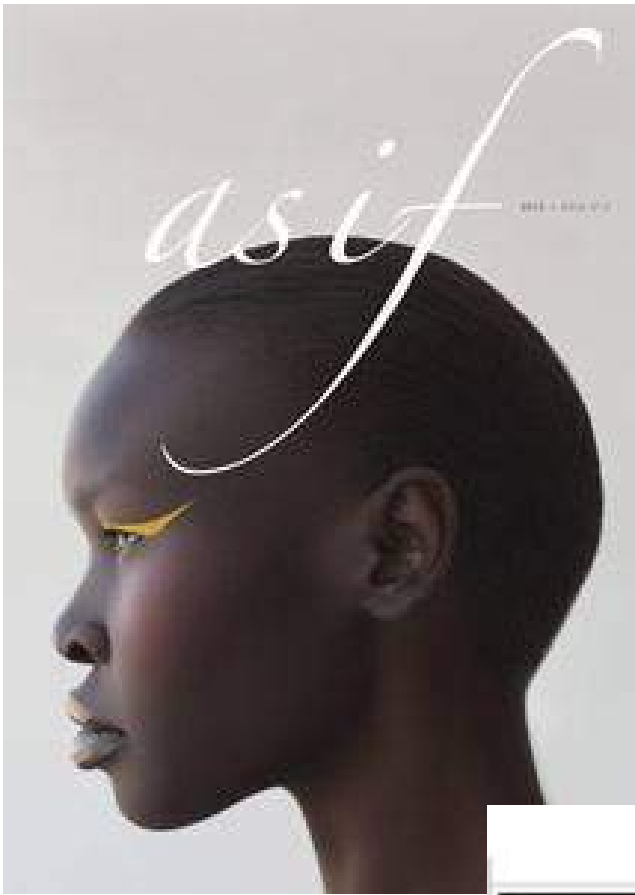


LE LUMINARIE? "SIMBOLI ETERNI SCOLPITI NEL LEGNO", A RICORDARE "LA RINASCITA, LA GRAZIA DELLA SANTUZZA DOPO LA PESTE, LA LUCE DOPO L'OBLIO". COSÌ DOMENICO PELLEGRINO, ARTISTA E DESIGNER PALERMITANO, RACCONTA LE SUE LUMINARIE, QUELLE CHE DA SECOLI ADORNANO LE CITTÀ DEL SUD ITALIA, DURANTE LE FESTE RELIGIOSE E PATRONALI. PELLEGRINO NE HA FATTO IL LEITMOTIV [...]

Home - Galleria Luminarie, dalle feste patronali al design contemporaneo - Le luminarie di Domenico Pellegrino reinventano tavoli, biciclette, Ape Car - Galleria Bonelli, Milano

Domenico Pellegrino - Sicilia - Galleria Bonelli, Milano





ALL A THING WITH NO PRICE



Spider-Man

Not all of us can be a superhero but some of us can be artists. Artist Dominique Belleguez creates life-sized sculptures of some of the most iconic superheroes. Traditional for him is the inspiration for the distinctive painting the artist found patterns on the sculptures making one-of-a-kind objects that will bring the chills out of any art lover. Pinned at [PINTEREST](https://www.pinterest.com/dominiquebelleguez/) and available by request at dominiquebelleguez.com.

INTERIOR DESIGN

Opera della collezione privata dell'art hotel Asmundo di Gisira a Catania



A reference to the flamingos that once inhabited a nearby park, this 13-foot-tall resin version by Domenico Pellegrino stands in a corridor, peering over the kitchen's enclosure clad in tinted mirror. Photography by Filippo Bamberghi/Photofoyer.



Opera della collezione privata dell'art hotel Asmundo di Gisira a Catania



MOSTRE PERSONALI

- 2020 | Lux, Luce, Erice
- 2020 | Eracle. L'uomo, il mito, l'eroe, Museo Mandralisca, Cefalù
- 2020 | Il Mito Contemporaneo, Castello di Santa Severa, Roma
- 2019 | Superheros, White Carrara Down Town, Palazzo Binelli, Carrara
- 2019 | Superheros, Water+Marble Experience, Palazzo Ducale, Massa
- 2019 | Radici, Palazzo Beneventano, Lentini (CT)
- 2019 | Iconic Woman, preview, Fondazione S.Elia, Palazzo S. Elia, Palermo
- 2018 | Liven by Acera, Milano Design Week
- 2018 | A-MORI, Museo Gagliardi di Noto, Palazzo Trigona
- 2018 | Cosmogonia Mediterranea, Museo del Mare, Lampedusa (AG)
- 2018 | Cosmogonia Mediterranea, Palazzo Branciforte, Fondazione Sicilia, Palermo
- 2017 | A-MORI, Palazzo Sambuca, Palermo
- 2017 | Incursioni, Convitto dell'arte e museo, Noto (SR)
- 2017 | Superheros per WonderTime, Catania (Rinascente e Helmé)
- 2017 | Incursioni, Chiesa San Pietro, Alcamo
- 2017 | Cosmogonia Mediterranea, Museo delle Trame Mediterranee, Fondazione Orestiadi, Gibellina (TP)
- 2016 | Horomeu16, Oliena, Sardegna 2016 | Incursioni, Palazzo de Seta, Palermo
- 2015 | Mito Contemporaneo, Fondazione Maimeri, Milano
- 2013 | Superheros, Dejavu Décor, Miami Art Basel – Miami (USA)
- 2012 | Superheros, Dejavu Décor, Miami Art Basel – Miami (USA)
- 2011 | Sinergie, Palazzo Chiaramonte Steri, Università di Palermo, Palermo
- 2011 | Capitan America, Museo della Mafia, Salemi
- 2010 | Kore e Kuros, ex Noviziato dei Crociferi, Palermo
- 2007 | Digital Art, Spazio Bquadro, Galleria Biotos, Palermo
- 2003 | Cosmogonia Palermitana, Torri d'acqua, Palermo
- 2002 | Riflessi, GOA, via Libetta, Roma
- 1999 | Videobody/In Progress, Galleria di Villa Niscemi, Palermo
- 1998 | Gel on the Hair, EMBL, Heidelberg (Germania)

COLLETTIVE

2019 | Thirst, 58. Biennale d'Arte di Venezia, Padiglione Nazionale Bangladesh, opere in mostra: Cosmogonia Mediterranea e I'm the Island | Dalla A alla Z, Spazio Contemporaneo Agorà, Palermo | BOOM!!! – dal fumetto americano al neopop, preview Ciminiere di Catania | Palermo Augmented Cosmopolis, Countless Cities, La Biennale delle città del mondo, Farm Cultural park, Favara (AG)

2018 | Manifesta 12 Studios, UniPA, Ex Mulino Sant'Antonino, Palermo | Luci nella città, bipersonale, Galleria Borghini Arte, Roma

2017 | IV^a Biennale internazionale di Scultura di Salgemma, MACSS Museo Arte Contemporanea Sotto Sale, Petralia (PA) | StreetScape 6, Como | Radicamenti, residenza, collettiva ed esposizione permanente, MACE Comune di Sant'Alfio (CT) | Google Camp, Valle dei Templi (AG) | Multiculturalità, bipersonale con Giovanni Iudice, Museo del Marmo Custonaci (TP) | I Craft, Palazzo Bonocore, Palermo | Ro-salia, sala partenze, aeroporto di Palermo | Artist for Whale, Forte Santa Tecla, San-remo | Amen, religione e religiosità nell'arte contemporanea, Gela (CL) | PopVibrations, Palazzo Ceramico, Caltagirone | Imago Mundi, Luciano Benetton Collection, Cantieri Culturali della Zisa, Palermo | I Art 4 Christmas, video mapping Piazza Pre-toria, Palermo

2016 | I Art, Palazzo Bonocore, Palermo | Divino Amore, Palazzo Bonocore, Palermo | Motomorphosis, Triennale, Milano | Popism, Palazzo Corvaja, Taormina | Popism, Spazio LOC, Capo d'Orlando | Torano Notte e Giorno, Torano, Carrara | Pan-chinarte (1° classificato), Maiori, Salerno | Exempla, Albergo delle Povere, Palermo

2015 | Expo Arte Contemporanea, Villa Bagatti Valsecchi, Varedo (MB) | Super-PopZoo, Alessandria | Pandora's Box, Galleria d'Arte Moderna, Messina | Private Collection Contemporary Art, Centro Filarmonico, Savoca (ME) | Fuori Menù, Galleria Davico, Torino | Sentinelle, Villino Favalaro, Palermo

2014 | Artisti di Sicilia da Pirandello a Iudice, Palazzo Sant'Elia, Palermo | Artisti di Sicilia da Pirandello a Iudice, Castello Ursino, Catania | Spazio Privato, Milano, Galleria Giovanni Bonelli | Pop up Revolution, Milano | KEITH HARING & JEAN-MI-CHEL BASQUIAT A CURA DI ACHILLE BONITO OLIVA feat. POP UP REVOLUTION!, Porto Cervo | Superheroes 2.0, Forte dei Marmi e PietraSanta | Moa: Movimento Ortigia Arte, Palazzo Vermexio, Ortigia, Siracusa

2013 | Sicilian Rapsody II – Galleria La Piana Arte Contemporanea, Palermo

2012 | Viva Palermo e Santa Rosalia, Palazzo di Napoli Costantino, Palermo | On ne nait pas femme on le devient, Fondazione Wish, Palazzo Reale, Assemblea regionale Siciliana, Palermo | Villa Palomas, Palermo | Cultura dentro la Cultura, Ass. Cult. Quinto Mondo, Palermo | Night Art, mostra itinerante presso diversi spazi della città, Palermo | Sord-Nud, Casena di Villa Trabia, Palermo | La casa dell'Angelo, Dipingi la pace, Baucina (Pa) | Premio Maurizio Marchese, Galleria La Cuba D'Oro, Roma | Allievi in mostra all'Agorà, Galleria d'arte Agorà Palermo | UCA, Galleria la Ciambrina, Monreale (Pa) | UCAI, Cattedrale, Palermo | UCAI, Chiesa della Catena, Palermo | I Racconti: Infanzia, i Luoghi, le altre Case, ARS NOVA, Palermo | Poseidonia, Padiglione 33, Fiera del Mediterraneo, Palermo

2010 | Palermo (.), Temporary Museum, Ex noviziato dei Crociferi, Palermo

2003 | Quadriennale XIV, Napoli, Torino, Roma | Umane Presenze (II°edizione), Area Contenitore Arte Contemporanea, Palermo | Il Genio di Palermo, Studi aperti degli Artisti, Palermo

2001 | Carthusia, Certosa di Pontignano, Siena

2000 | Installazione Io Confesso, Albergo-Museo "Atelier sul mare", Castel di Tusa, (Me) | Onda d'urto, Albergo-Museo "Atelier sul mare", Castel di Tusa, (Me) | Scar-taLarte Ri-generare x Ri - creare, Ciminiere, Catania | Il Genio di Palermo, Studi Aperti degli Artisti, Palermo

1999 | Il Genio di Palermo, Studi Aperti degli Artisti, p.zza della Rivoluzione, Palermo | Dieci artisti in Cantiere, Spazio Zero dei Cantieri culturali alla Zisa, Palermo | Liberi tutti, Albergo-Museo "Atelier sul mare", Castel di Tusa, (Me) | La casa dell'Angelo, Chiesa di S.Maria dello Spasimo, Palermo | La Ripetizione Creativa Il soffio, la voce, il ritorno nel testo poetico e visivo - Baglio Di Stefano, Gibellina Mediterranide, Chiesa S.Maria dello Spasimo, Palermo | Arte in Periferia, Comune di Palermo, Arci ragazzi, Palermo | Nel Segno, incisioni, Auditorium S.Chiara, Racalmuto

1998 | People of the night, Chiesa S. Maria dello Spasimo, Palermo | La Ripetizione Creativa. Il soffio, la voce, il ritorno nel testo poetico e visivo, Fondazione Orestia-di, Istituto di Alta Cultura Gibellina | Sguardi incrociati, Accademia di BB.AA.di Palermo e Università delle Arti applicate di Vienna, Chiesa dei SS.Cosma e Damiano, Palermo

1997 | Pittura, scultura, grafica, Accademia di BB.AA. di Palermo e Meisterklasse fu Malerei Wolfgang Hutter, Università tecnica di Vienna, Vienna | Cinquanta per ottanta, Cinisi, (Pa) | Quattordici/Cento per Cento, Bagheria (Pa),

1996 | Incursioni, Cantieri Culturali alla Zisa, Palermo | Teoremi Pasoliniani, ARS NOVA, Palermo | Percorsi paralleli, Biblioteca comunale, Cinisi (Pa) | Quelli dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, Galleria La Capriata, Palermo | L'Immagine pre-di-letta, Medilibro, Fiera del Mediterraneo, Palermo | Seconda Rassegna Arti Visive, Chiostro di S. Agostino, Palermo | Incontro a Villa Palomas

OPERE PUBBLICHE E INSTALLAZIONI URBANE

2022 | Le citronnier, Dior Boutique Taormina 2022 | Nutrice, Procida Capitale della Cultura

2021 | Telos, Hermès Italie, Milano, Roma, Padova, Torino, Palermo, Firenze, Bologna, Venezia, Napoli

2020 | Ave Maria, suoni e luce, Chiesa di Santa Maria della Catena, Palermo

2020 | Genius Panormi, gruppo scultoreo, Serra Tropicale, Orto Botanico di Palermo, esposizione permanente

2019 | Heros of light and dark, Disney Italia, StarWars, piazza Duomo Milano

2019 | Natività, installazione temporanea, capannone industriale Mondial Granit, Chiaramonte Gulfi (RG)

2019 | Rosalia per Light Connection, progetto a due con Felipe Cardeña, installazione temporanea, Swag Revolution, Oratorio di Santo Stefano Protomartire Palermo

2019 | Trip of Cosmogonia Mediterranea, installazione permanente, Parco Sottarco, Comune di Leonforte

2018 | 4 PIZZI, installazione permanente Palazzina Florio, Palermo | Rosa, Rosae, Rosalia, installazione temporanea, Circo Canottieri Ruggero Lauria, Palermo | Trip of Cosmogonia Mediterranea, installazione permanente, LOC Laboratorio Orlando Contemporaneo, Capo d'Orlando (ME) | Trip of Cosmogonia Mediterranea, installazione permanente Aeroporto di Palermo | Lux, installazione temporanea, Piazza Emanuele Filiberto, Torino | Capodanno Palermo, installazione temporanea sul palco, Palermo | Spiderman/Apollo, Superheros, Palazzo Asmundo di Gisira, art Hotel, Catania | Batman/Marte, Superheros, Vecchia Dogana, Catania

2017 | Lux, opera sale e luce, installazione permanente, Museo Arte Contemporanea Sotto Sale, Petralia (PA) | Cosmogonia Mediterranea, BAM Biennale Arcipelago Mediterraneo, Palermo | Lux, installazione temporanea, Chiesa SS. Salvatore, Palermo | Welcome, installazione permanente, Farm Cultural Park, Favara (AG) | Trip of Cosmogonia Mediterranea, installazione temporanea, Museo d'arte con-temporanea Riso, Palermo | Capodanno Palermo, installazione temporanea sul palco, Palermo

2016 | Lux, installazione temporanea, Oratorio della carità di San Pietro e Chiostro della casa dei Padri Crociferi, Palermo | Cosmogonia Mediterranea, installazione permanente, Farm Cultural Park, Favara (AG) | Welcome, installazione temporanea, White Wall Scala dei Turchi, Agrigento

2015 | Superheros, installazione permanente, Casa Pediatrica dell'AO Fatebenefratelli, Milano

2014 | Santa Rosalia, statua per il carro del Festino, l'opera è in mostra permanente a palazzo Bonocore, Palermo

2013 | Tulong, il coccodrillo della Vucciria, installazione temporanea, Piazza San Domenico e Piazza Bologni, Palermo

2013 | Ape Bianca, scultura, installazione permanente, opera realizzata per Andrea Di Marco, Cala, Palermo

2012 | Dote, installazione multimediale temporanea, Tempietto della Musica, Palermo

@domenicopellegrinoartista
www.domenicopellegrino.com
info@domenicopellegrino